

Domanda per la sottrazione di fondo agricolo all'attività venatoria

(art. 15, commi 3, 4, 5 e 6 Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e smi; art. 15, L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e smi)

Applicare marca da bollo di valore corrente (€ 16,00)

Alla Regione Emilia - Romagna

Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di _____

Via/p.zza _____

Io Sottoscritto

Cognome _____ Nome _____

nato a _____ prov. _____ il _____

residente in via _____ n. _____

CAP _____ Città _____ Prov _____

Tel _____ Fax _____ Cell. _____

C.F. _____

e-mail _____

Indirizzo PEC _____

Consapevole delle conseguenze e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, nel caso di dichiarazioni false o comunque non corrispondenti al vero, sotto la mia responsabilità

CHIEDO

ai sensi dell'art. 15 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e delle disposizioni regionali in materia e consapevole che la richiesta verrà accolta a condizione che non ostacoli l'attuazione del Piano faunistico regionale,

in qualità di

- proprietario
- conduttore
- imprenditore agricolo (requisito obbligatorio per la richiesta di cui alla successiva lett.a.)

di sottrarre all'attività venatoria il fondo indicato nella cartografia allegata, per una superficie complessiva pari a _____ ettari, identificato dai seguenti dati catastali

comune	n. foglio	particelle

per la seguente motivazione:

a. coltura agricola specializzata svolta nell'ambito di un'impresa agricola

indicare la coltura e le motivazioni per le quali, nonostante i divieti previsti dalle disposizioni vigenti, si ritiene che l'esercizio dell'attività venatoria risulti in contrasto con l'esigenza di salvaguardia della coltura stessa

b. produzione agricola condotta con sistemi sperimentali e/o a fine di ricerca scientifica (documentata o attestata da Enti scientifici od altri soggetti autorizzati al rilascio della certificazione)

indicare la tipologia e le motivazioni per le quali si ritiene che l'esercizio dell'attività venatoria risulti in contrasto con l'esigenza di salvaguardia della produzione stessa

c. attività di rilevante interesse economico, sociale

Per attività di rilevante interesse **economico e/o sociale**, anche ai fini della salvaguardia dell'incolumità degli ospiti, devono intendersi i fondi rustici ove insistono:

- attività di agriturismo o fattorie didattiche o strutture ricettive;
- attività di carattere ricreativo o sociale ivi comprese le fattorie sociali di cui alla Legge 18 agosto 2015 n.141;
- attività di allevamento allo stato brado in aree recintate.

La richiesta viene accolta solo nei casi in cui tali attività vengano svolte, anche se parzialmente, nel periodo intercorrente tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio.

indicare le motivazioni per le quali si ritiene che l'esercizio dell'attività venatoria risulti in contrasto con l'esigenza di salvaguardia dell'attività stessa

d. **attività di rilevante interesse ambientale** la domanda deve essere corredata dal piano di ripristino o mantenimento ambientale finalizzato all'incremento o alla protezione delle specie incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, sulla conservazione degli uccelli selvatici, e successive modificazioni.

indicare la tipologia di attività e le motivazioni per le quali si ritiene che l'esercizio dell'attività venatoria risulti in contrasto con l'esigenza di salvaguardia dell'attività stessa

DICHIARO

- Di essere consapevole che:
 - il fondo per il quale viene fatta richiesta di sottrazione alla gestione della caccia deve essere in un corpo unico
 - il Servizio regionale competente può provvedere, laddove lo ritenga necessario, al sopralluogo per la verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali
 - il Servizio regionale competente si pronuncia sulla richiesta entro 60 giorni dalla data di ricevimento
 - la sottrazione del fondo, qualora autorizzata, ha validità dalla stagione venatoria successiva alla presentazione della domanda
 - nei fondi sottratti alla caccia è vietato a chiunque, compreso il proprietario o il conduttore, esercitare l'attività venatoria e/o ogni attività connessa con l'esercizio venatorio quale, ad esempio, l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia
 - Il divieto di caccia è reso noto mediante l'apposizione di tabelle, esenti da tasse, messe in opera a cura del proprietario o conduttore del fondo, le quali delimitano in maniera chiara e visibile il perimetro dell'area interessata. Le tabelle, delle dimensioni di cm 25x33 circa, di colore bianco con scritta nera, devono indicare la presenza del fondo sottratto ed il conseguente divieto di caccia, riportando la scritta: *"Divieto di caccia. Fondo agricolo sottratto all'attività venatoria ai sensi della normativa vigente"* e il numero dell'autorizzazione regionale
 - Le tabelle devono essere collocate, di norma, su appositi pali di sostegno e in modo tale che ognuna risulti visibile da quella adiacente
 - L'autorizzazione di fondo sottratto è valida fino a quando rimangano invariate sul territorio le condizioni accertate all'atto del rilascio del provvedimento, fatta salva la proprietà o la conduzione del terreno da parte del titolare dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'autorizzazione ha la medesima durata del Piano Faunistico-Venatorio regionale, fermo restando la possibilità di estenderne l'efficacia fino alla conclusione dell'istruttoria relativa alla presentazione di una ulteriore istanza, a seguito dell'approvazione di una nuova pianificazione
 - Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare immediatamente alla Regione ogni variazione culturale, dell'interesse economico, sociale o ambientale, affinché possano essere compiuti i necessari accertamenti
 - In caso di revoca o decadenza dell'autorizzazione a seguito di modifica o cessazione delle condizioni che hanno determinato la concessione del divieto di caccia, il proprietario o conduttore è tenuto entro 30 giorni a provvedere alla rimozione della tabellazione
 - Le superfici dei fondi rustici sottratti alla gestione programmata della caccia concorrono a costituire la percentuale di territorio agro-silvo-pastorale destinato alla protezione della fauna selvatica
 - Ai proprietari o conduttori dei fondi rustici esclusi dall'attività venatoria non compete alcun contributo per presidi di prevenzione né risarcimento per danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole o alle opere approntate sugli stessi terreni
 - nei fondi sottratti alla gestione programmata della caccia, per comprovate esigenze tecnico-gestionali contenute nel piano faunistico-venatorio e previa comunicazione ai proprietari o ai conduttori, può essere attuato il controllo della fauna selvatica ai sensi dell'art.19 della legge 157/92
- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti del Regolamento europeo n. 679/2016, che i dati personali raccolti sono trattati in conformità a quanto disposto dall'art. 13 come indicato nella informativa riportata nel presente modello, di cui ho preso visione.

Ai sensi degli artt. 38, comma 2, e 47 del D.P.R. n. 445/2000 la presente dichiarazione non è soggetta ad autentica della firma in quanto è stata inviata corredata di fotocopia di documento di identità in corso di validità.

D.P.R. 445/2000, art. 75, 1° comma “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera”. D.P.R. 445/2000, art. 76, 1° comma: “Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia”. D.P.R. 445/2000, art. 76, 2° comma: “L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso”. D.P.R. 445/2000, art. 76, 3° comma: “Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale”. D.P.R. 445/2000, art. 76, 4° comma: “Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte”.

Allegati:

- ✓ fotocopia del proprio documento d'identità (in corso di validità)
- ✓ planimetria catastale del fondo (su base CTR o su base ortofoto), con evidenziato il tracciato della linea di confine del terreno che si intende sottrarre
- ✓ contratto d'affitto / altro documento comprovante la conduzione del fondo [*da allegare qualora il fondo non sia in proprietà*]
- ✓ nel caso di richiesta motivata da **“produzione agricola condotta con sistemi sperimentali e/o a fine di ricerca scientifica” di cui alla precedente lett.b.** : documentazione di un Ente scientifico o altro soggetto autorizzato al rilascio di idonea certificazione
- ✓ nel caso di richiesta motivata da **“attività di rilevante interesse ambientale” di cui alla precedente lett.d.** : da piano di ripristino o mantenimento ambientale finalizzato all'incremento o alla protezione delle specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, sulla conservazione degli uccelli selvatici marca da bollo da 16 € da apporre sull'eventuale atto autorizzativo

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

- ✓ **Premessa**
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.
- ✓ **Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127
Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.
L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.
- ✓ **Il Responsabile della protezione dei dati personali**
Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.
- ✓ **Responsabili del trattamento**
L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.
Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.
- ✓ **Soggetti autorizzati al trattamento**
I Suoi dati personali sono trattati da personale interno dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca e del Servizio Attività faunistico - venatorie e pesca, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.
- ✓ **Finalità e base giuridica del trattamento**
Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:
a) Istruttoria per la domanda di sottrazione del fondo all'attività venatoria e i successivi adempimenti per il rilascio di eventuali certificazioni nei modi e nei tempi previsti dall' *art. 15, comma 3 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dall'art. 15, L.R. 15 febbraio 1994, n. 8* e loro successive modifiche e integrazioni.
- ✓ **Destinatari dei dati personali**
I suoi dati personali non sono oggetto di diffusione, bensì di comunicazione ex art.18 del R.R. n.2/2007 a Province, Comuni e ATC.
- ✓ **Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**
I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.
- ✓ **Periodo di conservazione**
I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.
- ✓ **I suoi diritti**
Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:
 - di accesso ai dati personali;
 - di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
 - di opporsi al trattamento;
 - di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.
- ✓ **Conferimento dei dati**
Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di istruire la domanda di sottrazione del fondo all'attività venatoria e i successivi adempimenti per il rilascio delle eventuali certificazioni;

Domanda per la sottrazione di fondo agricolo all'attività venatoria

(art. 15, comma 3 Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e smi; art. 15, L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 e smi)

IMPORTANTE

Di seguito gli indirizzi delle

STRUTTURE TERRITORIALI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PRESSO LE QUALI È POSSIBILE PRESENTARE ISTANZA

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna

Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

Paolo Belletti tel. 051 5278889

e-mail: stacp.bo.fauna@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara

Viale Cavour, 143 – 44124 Ferrara

Carla Negretti tel. 0532 299728

e-mail: stacp.fe@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Forlì - Cesena

Piazza Morgagni, 2 – 47121 Forlì

Rossella Bruschi tel. 0543 714538

e-mail: stacp.fc@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Modena

Via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena

Federica Dotti tel. 059 200721

e-mail: stacp.mo@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Parma

Piazzale Barezzi, 3 – 43121 Parma

Paolo Zanza tel. 0521 931683

e-mail: stacp.pr@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Piacenza

Corso Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza

Enrico Merli tel. 0523 399616

e-mail: stacp.pc@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna

Viale della Lirica, 21 – 48124 Ravenna

Giovanni Mazzolani tel. 0544 258475

e-mail: stacp.ra@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia

Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale (RE)

Andrea Gualerzi tel. 0522 444685

e-mail: stacp.re@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini

Via Dario Campana, 64 – 47922 Rimini

Pier Claudio Arrigoni tel. 0541 794702

e-mail: stacp.rn@regione.emilia-romagna.it - PEC: stacp.rn@postacert.regione.emilia-romagna.it